GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | **ROMA** — SABATO 30 SETTEMBRE | **NUM. 228**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3337** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto del 2 luglio 1875, col quale s'instituiva in Cuneo una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità composta di sei membri

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Cuneo, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità composta di quattro membri, di cui due eletti dal Consiglio provinciale e due da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3360** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 13 novembre 1862 e 17 marzo 1867 per l'istituzione dei quartier mastri della R. Marina;

22 febbraio 1863 per l'ordinamento del servizio militare e amministrativo a terra;

12 marzo 1863 per l'ordinamento del corpo di Commissariato della R. Marina;

29 marzo 1863 che approva il regolamento per la contabilità dei fondi di scorta e per il servizio dei quartier mastri;

17 luglio 1876 per cui furono i Commissariati generali esonerati dal sindacato dell'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari marittimi, commettendo invece ai Commissariati medesimi l'amministrazione dello stato maggiore generale e aggregati, e la contabilità degli armamenti navali;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In conformità al disposto dall'art. 12 del R. decreto 17 luglio 1876 i Commissariati generali dei dipartimenti assumeranno dal 1° ottobre detto anno l'amministrazione e la contabilità dei fondi, che in virtù del R. decreto 13 novembre 1862 e di successive disposizioni furono affidate ai quartier mastri dei dipartimenti, i quali pure dal 1° ottobre 1876 assumeranno la semplice qualità di cassiere dei Commissariati generali rispettivi.

Art. 2. Nei Commissariati generali di dipartimento è soppresso l'ufficio del personale.

È instituito invece in ciascun Commissariato generale un ufficio intitolato *Ufficio dei personali e servizi vari* che sarà retto da un commissario, ed avrà le seguenti attribuzioni:

a) Direzione immediata del servizio delle sussistenze;

b) Tenuta dei ruoli matricolari ed annuali del personale di Commissariato e dei contabili di magazzino;

c) Tenuta dei ruoli annuali dello stato maggiore generale ed aggregati e del Genio navale;

d) Amministrazione delle competenze dei suddetti corpi.

Tenuta delle scritture relative, compresi i conti individuali, compilazione delle richieste di anticipazione per il pagamento delle competenze dovute ai corpi predetti, formazione degli stati mensili, fogli trimestrali, e resoconti delle competenze medesime;

e) Tenuta delle scritture relative alla gestione dei fondi di scorta, delle mercedi operai e delle altre contabilità ora affidate ai quartier mastri;

f) Compilazione in fine di trimestre del bilancio generale categorico.

Art. 3. Per la regolare tenuta dei ruoli annuali dello stato maggiore generale e aggregati, del genio navale, i capi di stato maggiore e direttori delle costruzioni navali trasmetteranno rispettivamente al Commissariato generale del dipartimento gli stati delle variazioni avvenute nella quindicina scaduta a terra ed a bordo.

Art. 4. Presso l'*ufficio del personale e servizi vari* sono tenuti i seguenti registri di scrittura:

a) Registro generale categorico di esazioni e pagamenti conforme ai modelli n. 1 e 1 *bis*;

b) Tanti registri sussidiari di conto corrente (Modello n. 2) quante sono le categorie del registro generale esazioni e pagamenti;

c) Registro mandati d'introito e registro mandati di pagamento (Modelli n. 3 e 4).

Art. 5. Il quartier mastro tiene:

a) Registro (Modello n. 5) dei movimenti della Cassa principale, nella quale dovrà restare sempre custodito;

b) Registro giornale della Cassa sussidiaria (Modello n. 6);

c) Registro ricevute del Modello ora in uso;

d) Libretto di riscossione.

Art. 6. Il quartier mastro informa il Commissariato generale delle esazioni e dei pagamenti eseguiti mediante il rapporto giornaliero ora prescritto, modificato secondo i modelli N. 1 e 1 *bis*.

Nessun introito o pagamento potrà esser fatto senza il relativo mandato del commissario generale.

Art. 7. I mandati di anticipazione e di rimborso saranno emessi collettivamente a favore del quartier mastro e del capo dell'ufficio del personale e servizi vari.

Art. 8. Le chiavi della Cassa principale continueranno ad essere tenute una dal quartier mastro e l'altra dal capo del predetto ufficio, e quelle della Cassa sussidiaria resteranno affidate al solo quartier mastro.

Art. 9. Le domande di anticipazione dei responsabili delle Casse di bordo saranno fatte distintamente per paghe stato maggiore e armamenti navali, e indirizzate ai Commissariati generali.

Quelle per il pagamento della bassa forza del Corpo R. equipaggi saranno dirette al Consiglio principale o, secondo i casi, ai Consigli d'amministrazione del corpo stesso.

I fondi occorrenti per il personale del corpo fanteria marina imbarcato e per gli ospedali di bordo saranno dai suddetti responsali tolti dal rispettivo fondo di scorta per essere poi rimborsati trimestralmente dai competenti Consigli amministrativi al Commissariato generale del dipartimento al quale è ascritta la nave.

Nei registri di Cassa a bordo gli introiti e le spese saranno distinti nelle seguenti categorie:

Fondi di scorta;
Stato maggiore generale;
Armamenti navali;
Paghe bassa forza Corpo R. equipaggi;
Fanteria marina;
Ospedale paghe;
Id. fondo scorta;
Fondo impresa viveri.

Speciali e distinti resoconti dimostreranno la gestione di ciascuna delle suddette categorie, e saranno dai responsabili delle Casse di bordo trasmessi al comandante in capo del rispettivo dipartimento che li farà pervenire ai capi delle Amministrazioni competenti.

Art. 10. I Commissariati generali appena ricevute le contabilità, armamenti navali, e dopo averne presa nota le spediranno all'ufficio di revisione presso il Ministero della Marina.

Il resultato della verificazione da questo ufficio eseguita sulle competenze di mare sarà partecipato ai Commissariati generali, i quali procederanno alla liquidazione degli addebiti e accrediti con le Ammistrazioni dei corpi rispettivi.

Sarà cura di queste amministrazioni di partecipare subito ai responsali delle Casse di bordo il resultato delle verificazioni medesime affinchè possano in tempo eseguire le ritenute o le bonificazioni agli individui tuttora imbarcati.

Art. 11. Dal 1° ottobre 1876 l'ufficiale superiore del Genio navale cessa in ogni dipartimento dallo incarico di amministratore del personale del corpo stesso ascritto al dipartimento.

Dalla stessa data sono aboliti, il libretto degli averi degli uffiziali, il ruolino degli uffiziali stessi e il registro di cassa della moneta ora in vigore.

Art. 12. Ogni disposizione che sia contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

(*Seguono i modelli*).

Il Num. **MCCCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo 17 marzo 1859 e il legato in esso disposto dal testatore fu dottore Martino Tommasi a favore di quei giovani della borgata di Canè, comune di Vione, i quali fossero disposti a percorrere gli studi universitari;

Ritenuto che il legato Tommasi ha per iscopo di mantenere agli studi un giovane del paese di Canè, avuto riguardo anzitutto all'ingegno, alla buona condotta, all'amore allo studio; e preferendo, a parità di queste condizioni, uno della famiglia del testatore;

Considerando che le surriferite parole del testatore escludono dalla fondazione Tommasi lo scopo di beneficare unicamente le classi meno agiate, il quale scopo distingue e caratterizza le opere pie propriamente dette;

Ritenuto inoltre che il legato Tommasi fu considerato fin qui, erroneamente, un'opera pia, mentre è una vera e propria fondazione di studio;

Veduta la domanda del Consiglio provinciale scolastico, intesa a promuovere dal Governo la rettificazione della condizione giuridica del legato Tommasi, nel senso che sia riconosciuto quale fondazione di studio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato fatto dal dottore Martino Tommasi nel suo testamento 17 marzo 1859 a benefizio dei giovani della borgata di Canè, comune di Vione, è dichiarato fondazione di studio sotto la dipendenza e vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Con altro Nostro decreto saranno sancite le modificazioni che potessero occorrere all'attuale statuto organico della fondazione in seguito alla rettificata condizione giuridica della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 1° agosto 1876:

Gerosa Attilio, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 9 agosto 1876:

Mago cav. Carlo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Cavalca Cesare, capitano id., id. maggiore id.;

Cerrato Giovanni, tenente id., Bagnani Ulisse, id. id., Brunetta d'Usseaux nob. Carlo, id. id., Paccagnella Ugo, id. id., e Bianchi d'Adda nob. Marziale, id. id., promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Gentili cav. Carlo, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, e Chiofalo Francesco, sottotenente id. id., richiamati in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto 9 agosto 1876:

Ferraresi Giuseppe, tenente nell'11° regg. di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Zumbini Francesco, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Steffanoni Federico, sottotenente nel 4° regg. di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti 25 agosto 1876:

Bottalla Filippo, tenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Sabatini Ernesto, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Romani Alfredo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rizzotti Luigi, Psalidi Telemaco, Tellaroli Luigi, Martelli Alfredo, Belleri Gio. Battista, Zironi Erasmo, Bobbio Giovanni, Pedrazzoli Ezechiele, Rossi Felice, Ciriaco Clemente, Emanuel Luigi, Silva Luciano, Gurgo di Castelmenardo Flavio, Perry Paolo, sott'uffiziali nell'arma di cavalleria, promossi al grado di sottotenenti nell'arma stessa;

De Luca Martino, Malingri di Bagnolo Alessandro, Barracco Alberto, Mattone di Benevello Massimiliano, Selvatico Estense Bertucci, Salonna Persico Ferdinando, Luda di Cortemiglia Carlo, Forte Giuseppe, Costa Reghini Carlo, Anforti Francesco, Picozzi Nicolò, Del Carretto di Moncrivello Alberto, Parrocchetti Costanzo, Bevelacqua Ernesto, Rasini di Mortigliengo Giulio, De Zigno Alberto, Rossi Camillo, Coulant Adolfo, Corapi Giulio, Rasponi Luciano, Raspo Giuseppe, Leggiadri Gallani Guido, Guidi Cesare, Verani Masin Felice, Bazzoli Luigi, Misirocchi Antonio, Presti Ferdinando, Tarnassi Giovanni, Ricca di Castelvecchio Vittorio, Melloni Paolo, Mauri Domenico, De Pinedo Giovanni, Serra Angelo, Verani Vincenzo, Nesci Giuseppe, Ricciardi Antonio, Bertola Vittorio, Guarducci Oreste, Napoli Rocco, Rossi Domenico, Santi Bandini Ugo, Del Re Giuseppe, Longo Eugenio, Morelli Giacinto, Manin Lodovico, Merli Miglietti Giulio, Carradori Carlo, Bianchetti Alfredo, Sanseverino Francesco, Ignaccolo Antonio, Bernardi Luigi, De Raimondi Vittorio, Segreto Ercole, Rossi Virginio, allievi del 3° anno di corso presso la scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Reale delli 8 settembre 1876:

Lauro Giuseppe, ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto Direttoriale del 15 settembre 1876:

Panella Giovanni, guardafili telegrafico di 1ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 18 agosto 1876:

Casanova cav. Andrea, presidente del tribunale di Crema, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Pedevilla Giuseppe Luigi, giudice al tribunale di Bobbio, id. id. di presidente di tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 24 agosto 1876:

Pasqualigo cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Legnago, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Bressan Antonio Maria, vicepresidente del tribunale di Udine, nominato presidente del tribunale di Legnago;

Scriffignani Giuseppe, giudice del tribunale di Nicosia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania a sua domanda;

Azzariti cav. Giuseppe, id. Napoli, incaricato della istruzione penale, nominato presidente del tribunale di Cosenza;

Maironi Alvise, id. Sondrio id., tramutato in Brescia a sua domanda con dispensa dal detto incarico;

Cardillo Longo Giuseppe, id. Catania, applicato all'ufficio d'istruzione penale, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Lombardo Natale, id. Caltagirone, id. Catania, tramutato in Catania con dispensa dalla detta applicazione;

Mantellini Giuseppe, pretore del mandamento di Moretta, nominato giudice del tribunale di Sondrio;

Castro Alfio, id. Duomo (Catania), id. Caltagirone ed applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Catania;

Della Vecchia Enrico, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Brescia, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Brescia;

Varcasia Francesco, id. di Nicastro, id. di Nicastro;

Corbellini Teodoro, id. di Ancona, temporaneamente applicato alla procura del Re di Brescia, tramutato in Brescia;

Borrelli Bernardo, giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, incaricato della istruzione penale, id. Benevento con dispensa dal detto incarico;

Gatti Pasquale, id. di Benevento, id. di Santa Maria Capua Vetere coll'incarico della istruzione penale;

Fiocca Antonio, procuratore del Re al tribunale di Chieti, applicato temporaneamente alla Corte d'appello di Messina per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Cammarota Alfonso, sostituto procuratore del Re al tribunale di Chieti, incaricato di reggere la procura del Re al tribunale di Chieti.

Con RR. decreti 30 agosto 1876:

Bussola cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, tramutato alla sezione di Potenza coll'incarico di reggere l'uffizio di quella procura generale;

Marini cav. Giuseppe, id. di Catanzaro, id. di Napoli;

Rocci Cerasoli Giuseppe, giudice del tribunale di Taranto, id. di Melfi;

Palummo Natale, id. di Melfi, id. di Taranto a sua domanda.

Con RR. decreti 1° settembre 1876:

Navello Francesco, procuratore del Re al tribunale di Frosinone, tramutato in Camerino;

Corbucci Filottete, id. di Camerino, id. in Frosinone;

Casalia Costantino, giudice del tribunale di Ravenna, id. in Modena a sua domanda;

Bernasconi Antonio, id. di Biella, id. in Novara;

Gazzi Antonio, id. di Borgotaro, id. in Ravenna a sua domanda;

Cuttica Francesco, id. di Novara, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Peruglia cav. Antonio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Ancona, nominato giudice al tribunale di Biella;

Stecchini Paolo, pretore del mandamento Sud di Parma, id. di Borgotaro;

Villabruno Luigi, id. di Stradella, id. di Bobbio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienze delle macchine vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienze delle macchine vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 18 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 238306 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55366 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Negri Caterina fu Basilio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri Caterina fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 363867 e n. 367672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 17357 e 21162 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 535 la prima e per lire 530 la seconda, ambedue al nome di Miranda Maria fu Pasquale, *nubile*, domiciliata in *Palermo*, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Miranda Maria fu Pasquale, *moglie* di Donato Placido, domiciliata in *Messina*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè:

Iscrizione n. 599464, dell'annua rendita di lire 20, ed assegno provvisorio n. 100945, di lire 1 25, al nome di *Marina Carmine fu Giuseppe*, procedenti dal cambio dell'iscrizione del già consolidato napoletano n. 53674, di annui ducati 5; e iscrizione n. 599465, dell'annua rendita di lire 115, ed assegno provvisorio n. 100946, di lire 4, al nome di *Marino Carmela fu Giuseppe*, procedenti dal cambio dell'altra iscrizione napoletana n. 49080, di annui ducati 28, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marino Carmine fu Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 530088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134788 della soppressa Direzione di Torino) per lire 4400; n. 535110 id. id. (id. n. 139810 id. Torino) per lire 400; n. 72018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 400; tutte al nome di Pozzi Romeo fu Paolo, minore sotto la tutela di Colombo Delfino, domiciliato in Torino,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pozzi Giuseppe-Marcellino-Romeo fu Paolo, minore sotto la tutela di Colombo Delfino, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 15 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 cadente in S. Demetrio Corone, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 27 settembre 1876.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* LEONARDO SALIMBENI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alla fase attuale della quistione d'Oriente il *Moniteur Universel* di Parigi scrive quanto appresso:

" Stando ai telegrammi di Costantinopoli, il governo inglese avrebbe comunicato alla Porta le proposte di cui ha

preso l'iniziativa per assestare le faccende in Oriente. I rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, dal canto loro, si sarebbero recati dal ministro degli esteri di Turchia per appoggiare con ogni energia le proposte stesse. Si ha quasi la certezza che la Porta accoglierà favorevolmente le proposte le quali reclamano tra altro l'autonomia amministrativa per la Bosnia e l'Erzegovina e delle riforme per la Bulgaria. Frattanto la Porta ha deciso di istituire un'Assemblea elettiva che sarebbe incaricata di studiare le riforme indicate dalle potenze e di prepararne l'attuazione. Il Sultano si riserverebbe poi di applicarle in seguito a tutti i suoi sudditi.

" Noi prendiamo atto di queste notizie, non però senza osservare che la Porta non è stata mai avara di belle promesse rispetto ai cristiani, e che quando si trattò di passare dalle parole ai fatti più spesso si è arrivati ai massacri di Salonicco e di Bulgaria che al miglioramento della sorte dei cristiani. Ciò nullameno, siccome l'accordo delle potenze sembra essere in questo momento molto solido; siccome esse non possono a meno di attendere a che sia tradotto in atto ciò che reclamano oggigiorno dalla Porta, così è probabile che i cristiani escano dalla prova con delle garanzie serie per l'avvenire. Del resto si afferma che il Sultano va acquistando dell'autorità e che è animato dalle migliori intenzioni. „

Ci giunse la *Politische Correspondenz* di Vienna colla nota ufficiosa, già segnalata dal telegrafo, sulla proclamazione del principe Milan a re di Serbia. La nota è concepita nei termini seguenti:

" A quanto annunziano i giornali locali, la Giunta permanente della Skupcina in Belgrado si sarebbe, in un indirizzo diretto alla presidenza del ministero, associata, approvandolo, all'atto arbitrario col quale l'esercito serbo proclamava re il principe Milan. Tutte le notizie autentiche concordano su ciò, che i fattori legali, principe e governo, ravvisano in questo procedere dell'esercito e del suo comandante una ingiustificata ingerenza nella politica, anzi una ribellione, dalla quale al paese non ponno derivare che degli imbarazzi, al principe in nessun caso un aumento di dignità. Ed infatti non solo deve apparir nocivo al credito del paese, se nel momento di gravi complicazioni si strappano di mano le redini all'autorità, ma il solo spettacolo di un capitano non vittorioso che al suo principe impone una corona, mentre truppe nemiche occupano ancora una parte del paese, sta in evidente contraddizione colla serietà della situazione presente.

"E ad onta di questi contrasti, il curioso spettacolo potrebbe pur presentare un lato serio, grazie alla crescente pressione colla quale sembra che gli autori di esso vogliano sostenersi sulla scena. Sarebbe quindi urgentemente desiderabile nell'interesse della Serbia e della pace, pel cui ripristinamento è stato implorato l'aiuto delle potenze, che in Belgrado e sotto Aleksinac si si facesse ancora in tempo una chiara idea delle possibili conseguenze di una dimostrazione, in cui si volesse persistere.

"Ad onta degli insuccessi della Serbia, le potenze si sono accinte all'opera della mediazione sulla base dello *status quo ante bellum*: ma esse non possono permettere che con un tale intermezzo vadano compromessi i risultati della loro azione e sia creata una situazione tale da dare alla Porta giustificato motivo di rifiutare ogni trattativa con quel paese.

" L'Austria-Ungheria però, avuto riguardo allo speciale interesse della monarchia, quale Stato finitimo, al ristabilimento della pace, ed appunto per il modo eminente con cui si adoperò al miglioramento della sorte della popolazione cristiana d'Oriente, non può permettere che sia coltivato nemmeno il dubbio che essa sia per riconoscere in alcun caso il titolo di re che fosse imposto al principe di Serbia e farà decisa opposizione a tutte le conseguenze di fatto che da un tale atto si volesse tentar di dedurre. „

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che la malattia del granvisir Mehemed Ruchdi pascià, senza esser grave, è però tale che potrebbe obbligarlo a ritirarsi. In questo caso esso sarebbe probabilmente l'ultimo granvisir, perocchè il Sultano medita seriamente di abolire la carica di granvisir, e di creare invece la presidenza del Consiglio dei ministri. Pare pure deciso che Savfet pascià debba abbandonare fra breve il portafoglio degli esteri. Fra i suoi successori presuntivi si nominano Khalil Scherif pascià o l'attuale ambasciatore turco a Parigi, Sadik pascià.

Si legge nei giornali inglesi che il signor Gladstone si trova presentemente al castello di Raby, residenza del duca di Cleveland, nel Durham. Esso ebbe di questi giorni a Staindrop, villaggio prossimo al castello, una conferenza con alcuni rappresentanti del partito liberale del distretto. Ha rammentato, in questa occasione, che da quarantaquattro anni appartiene alla vita politica e che ora non ha più il vigore come al principio della sua carriera. Parlando della quistione d'Oriente disse che il suo partito non aveva altro desiderio che di mettersi d'accordo coi conservatori sul mezzo migliore di conciliare i doveri dell'umanità colle esigenze della politica. Aggiunse che non sa se il governo, quando anche i ministri facessero tutto ciò che dipende da loro, sarebbe in grado di appagare i voti di tutti.

Ad alcuni giornali parigini i quali avevano annunziato che i presidenti delle due Camere francesi hanno tenuto, non ha guari, una conferenza per fissare l'epoca in cui si avessero a convocare il Senato e la Camera dei deputati, in sessione straordinaria, per terminare la discussione del bilancio del 1877, il *Moniteur Universel* risponde che i presidenti delle due Camere possono bensì essere stati consultati in via ufficiosa sulla quistione, ma che non è ad essi, sibbene al presidente della Repubblica che spetta di risolverla a termini della Costituzione. Però il *Moniteur* crede poter affermare che l'apertura della sessione avrà luogo in tempo utile, cioè prima della prima settimana di novembre. Infatti non si tratta soltanto di far votare il bilancio dalla Camera dei deputati, ma bisogna concedere altresì al Senato, il quale non si troverà forse d'accordo colla Camera su tutti i punti, il tempo di esaminarlo e di discuterlo. Ora per condurre a buon fine la faccenda non ci vogliono meno di due mesi, ed il bilancio deve essere votato prima del 1° gennaio 1877, a meno che non si voglia ritornare all'esercizio provvisorio.

Scrivesi per telegrafo da Parigi al *Journal de Genève* che il ministro della guerra, signor Berthaud, non accetterà nessuna candidatura nè al Senato nè alla Camera. Il ministro desidera che l'esercito si tenga strettamente entro quei limiti

che gli sono assegnati dalla Costituzione e che consistono nel garantire la sicurezza interna ed esterna del paese, epperò vuol egli per il primo darne l'esempio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 27. — È partito per Marsiglia e per Genova il vapore *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, con a bordo 290 passeggieri.

Pest, 29. — La voce che la Serbia abbia dichiarato che le proposte inglesi sono inaccettabili, finora non è confermata.

Costantinopoli, 28. — Le violazioni della sospensione d'armi da parte dei serbi continuano. Ieri l'altro sera essi tirarono da Alexinatz alcuni colpi di cannone e di fucile sopra un ponte costruito dai soldati turchi e che essi hanno potuto distruggere in parte col mezzo di torpedini.

Un corpo di serbi ha pure attaccato i villaggi di Chehirkeny d'Urkub e di Courchounlou.

Un'altra banda serba di trecento individui circa, imboscata nei dintorni di Cochanitza, di Melekoftcha e di Plana, assalì i corpi di guardia di quelle località.

Parigi, 29. — Nei circoli diplomatici si crede che nè la nota di Ristic, nè la stessa ripresa delle ostilità non impediranno l'azione pacifica delle potenze. Si considera l'attitudine della Serbia come una pressione indiretta per ottenere migliori condizioni.

La Porta risponderà ufficialmente soltanto domenica, ma la sua risposta è diggià conosciuta in sostanza ed assicurasi che sia tale da affrettare uno scioglimento pacifico.

La Porta farebbe soltanto alcune riserve sulle riforme da accordarsi. Essa non vorrebbe che si designassero nominativamente le provincie, mentre le potenze al contrario desiderano che il trattato o protocollo designi la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria.

Spezia, 30. — È partita la corazzata *Roma*, comandante Sarto, per raggiungere la squadra a Taranto.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un telegramma, il quale annunzia che il principe Nicola partì da Cettigne e andò a raggiungere l'esercito. Prima di partire lasciò in libertà Osman pascià.

Vienna, 29. — Una lettera dello czar all'imperatore d'Austria insiste nuovamente per l'armistizio e domanda che l'Austria acconsenta alla riunione della conferenza proposta dalla Russia, in virtù del trattato del 1856. Assicurasi che l'Austria sia disposta ad acconsentire al desiderio della Russia, riconoscendo che il trattato 1856 rende obbligatoria una conferenza, quando sia reclamata da un firmatario di quel trattato.

Belgrado, 29. (*Dispaccio ufficiale*) — Ieri ebbe luogo una grande battaglia sulla riva sinistra della Morava. La battaglia durò 12 ore. I serbi varcarono la riviera a Boboviste e a Buimir, ch'essi occuparono, mentre Horvatovic, operando alle spalle dell'esercito turco, occupava Krusje. I turchi furono così rinchiusi nelle loro posizioni. Il combattimento principale ebbe luogo dinanzi a Crevet.

Pamplona, 29. — Un appello alle armi per la difesa dei *fueros* circola nella Biscaglia e nella Navarra.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta del 4 agosto il socio Pertusio espone una modificazione da lui introdotta nell'uretretomo del Maisonneuve.

La modificazione consiste: 1° Nella cannula conduttrice aperta nell'estremità vescicale invece d'essere cieca e finiente in madre vite per innestarvi l'estremità a vite dello specillo-guida siccome nello stromento del Maisonneuve; 2° Nella sostituzione d'uno specillo-guida di balena a quello del Maisonneuve di gomma elastica, esilissimo, lungo alquanto più del doppio della cannula conduttrice. Nelle estremità detto specillo finisce in forma presso che olivare come l'estremità vescicale di quello del *uretrostenotomo* del Ricordi di Milano; 3° Due cannule conduttrici analoghe nell'estremità terminale a quelle del succitato uretrostenotomo, cioè a mandorla, una retta, l'altra curva; 4° Le lame sono come quelle del Maisonneuve. Quest'apparecchio stato preparato dal coltellinaio sig. Agostino Barberis ha fatto parte dei vari oggetti del medesimo posti all'Esposizione dell'Industria nazionale del 1868. Il socio Bottini domanda all'esponente schiarimenti accennando a suoi dubbi che lo specillo-guida di balena sia più adatto di quello di gomma elastica del Maisonneuve, che egli nelle sue tante applicazioni non trovò mai avergli fornito occasione di non essere soddisfatto, poi si mostra poco favorevole per la cannula conduttrice del Ricordi di Milano.

Il socio Pertusio ha risposto essere egli stato inspirato per la sostituzione dello specillo-guida da qualche applicazione dell'uretrostenotomo del Ricordi, nelle quali ha riconosciuto vantaggio nel suo specillo-guida di balena col concorso dell'uso della cannula conduttrice; essersi poi fortificata la sua opinione favorevole pel detto specillo come per la modificazione in complesso da esso fatta all'apparecchio del Maisonneuve colle prove fattene, delle quali niuna venne a smentire le speranze che egli aveva concepite nell'immaginarla.

In seduta del 4 ed 11 agosto il socio Giacomini legge una sua memoria intitolata: *Osservazioni anatomiche ed antropologiche sopra una microcefala*, presentando all'Accademia l'intiero scheletro ed il cervello della medesima unitamente ad altri crani e cervelli normali o microcefalici, destinati a far meglio rilevare l'importanza della sua comunicazione.

Dopo aver brevemente accennato alcune generalità sopra la microcefalia e fatto notare il grande interesse che essa ha per gli studi anatomici ed antropologici ed indicato i casi che fino ad ora possiede la scienza di siffatta alterazione, il socio Giacomini descrive minutamente lo scheletro della sua microcefala dando tutte quelle misure principalmente del cranio, che valgono a farne conoscere le particolarità essenziali. Indi passa allo studio del cervello e specialmente delle circonvoluzioni, accennando alle disposizioni anatomiche che lo differenziano da un cervello umano normale e da quello delle scimie.

Da questo esame l'autore deduce che nel caso in questione si tratti di un arresto di sviluppo del cervello, per modo che esso è grandemente diminuito nel peso e nel volume ed incapace perciò di soddisfare normalmente alle funzioni intellettive ed istintive; respingendo l'idea di un vizio di reversione, secondo la quale il cervello si sarebbe svolto non secondo il tipo umano ma secondo quella scimiesco, siccome sostengono alcuni. Descrive altre particolarità anatomiche rinvenute nel sistema muscolare e vascolare, e finalmente dà alcune informazioni sulla vita della sua microcefala. Da queste informazioni risulta come in essa, malgrado la grande diminuzione del cervello, vi fosse tuttavia un barlume di intelligenza sufficiente ad umanarla. Da questo fatto e da altri molti, che va indicando, l'autore conchiude che in modo assoluto non è possibile oggidì dedurre dal semplice volume e peso dell'encefalo il grado di intelligenza d'un individuo. Dopo la lettura del socio Giacomini prendono la parola il socio Porporati e Peyrani i quali convengono in massima nelle idee espresse dall'autore.

Il socio Gamba, prendendo occasione della memoria del socio Giacomini, fa una esposizione verbale dei vari metodi di misurazione proporzionale della figura umana stati adottati nelle varie epoche dagli Egiziani, Greci, Romani e dell'età di mezzo fino ai giorni nostri.

Dalla comparazione di questi vari metodi egli viene nella conclusione che il sistema di misurazione proporzionale aritmetico fondato sulla semplice divisione numerica delle varie parti e membra del corpo abbia valore ed importanza; ma che il metodo moderno, quello cioè di prendere per metro e *modulo* di misura una parte del corpo stesso, sia più filosofico e più pratico per le varie applicazioni della scienza antropologica.

Il socio Gamba espone quindi i vari metodi moderni facendo notare con dati comparativi che il metodo del Carus, il quale prende per *canone* di misura la colonna vertebrale, sia il più perfetto.

Il socio Gamba viene anzi nella conclusione che, sia che noi prendiamo per *modulo* il capo, la faccia, la mano, il piede, ed il dito medio, abbiamo pur sempre una misura uguale, cioè il terzo dell'altezza della colonna vertebrale, alla quale misura-tipo si riferiscono tutte le misure delle varie parti del corpo umano.

Come l'uomo, dice il socio Gamba, è il misuratore dell'universo, egli ha in sè il proprio modulo di misura proporzionale.

Nella seduta dell'11 agosto il socio Giacomini presenta all'Accademia una donna sui 40 anni ricoverata all'ospedale di San Lazzaro, alla quale per necrosi da causa sifilitica delle ossa del cranio egli ha dovuto esportare la massima parte del frontale e dei due parietali, per cui la donna presenta ora alla scoperta una grandissima parte della superficie cerebrale, rivestita però ancora delle sue membrane, osservandosi in modo evidente i movimenti del cervello.

Il socio Giacomini ha voluto fare questa presentazione, malgrado che l'ammalata non sia ancora completamente guarita, perchè l'Accademia non riunendosi più che colla fine di ottobre, non era sicuro che la donna restasse all'ospedale fino a quell'epoca. Del resto egli si riserva di comunicare all'Accademia la storia di questo interessantissimo caso, come pure gli studi che insieme al dottor Mosso da qualche tempo ha intrapreso sui movimenti del cervello; studi che devono ancora insieme continuare, promettendo essi dei risultati sotto ogni rapporto importantissimi per la scienza.

Il socio Peyrani lesse un suo rapporto intorno ad un pregiato lavoro del dottor Giovanni Nistri professore a Pisa, intitolato: *San Giuliano, le sue acque termali e i suoi dintorni*, edito in Pisa nel 1875.

Il relatore dopo aver dato un cenno generale dell'opera, si arrestò principalmente sulle proprietà fisiche e chimiche di quelle acque; sulle proprietà mediche e sulle malattie per le quali è più particolarmente indicato l'uso, pur accennando i modi e le norme per la loro amministrazione.

Il relatore, nell'encomiare altamente il lavoro sul quale il chiaro professore di Pisa chiese il giudizio dell'Accademia, colse l'occasione per chiamare l'attenzione de' municipi e del Governo più particolarmente sopra il bisogno e l'utilità di provvedere con speciali disposizioni alle acque termo-minerali d'Italia, ad esempio di quanto è saviamente praticato presso altre nazioni, la Francia e la Germania segnatamente.

Il presidente augura buone vacanze ai soci e chiude l'anno accademico.

Il Segretario Generale: Dott. GIACOMINI.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza reale. — Annunziamo con piacere, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 29, che S. M. il Re ha fatto pervenire al sindaco di S. Biagio (provincia di Treviso) mille lire per i danneggiati dalla grandine nel maggio p. p.

Per lo stesso filantropico scopo anche S. A. R. il Principe Umberto fece tenere a quel sindaco lire 100.

L'inaugurazione della ferrovia Como-Chiasso. — Nella *Perseveranza* del 28 corrente si legge:

La festa di ieri (poichè, per quanto ci siamo avvezzi, l'apertura di una nuova linea ferroviaria è pur sempre una festa) procedette magnificamente.

Alle otto e mezzo del mattino, con treno speciale, partivano da Milano gli invitati numerosissimi. Tra essi notammo il prefetto della provincia, gli assessori Annoni, Dario, Labus e Vittadini; parecchi consiglieri comunali, il comm. D'Adda, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Alta Italia, con alcuni membri del Consiglio stesso; i rappresentanti dell'esercizio, quelli della stampa cittadina, tra i quali, insieme a noi, il Fortis pel *Pungolo*, il Torelli pel *Corriere* e il Luzzato per la *Ragione;* il deputato Fano e altre notabilità.

A Como saliva nel treno il comm. De Luca, prefetto di quella provincia e delegato a rappresentare il Governo italiano nella solennità.

Traversata adagino la galleria del Monte Olimpino, illuminata fantasticamente dalle fiaccole dei molti operai, che ancora vi lavorano dentro, il treno giungeva a Chiasso poco dopo le dieci. La stazione era parata a festa; numerose le bandiere, numerosissimo il concorso della popolazione.

Quivi si scese, e fummo ricevuti dalle deputazioni del Consiglio di Stato svizzero, dei municipii di Lugano, Locarno e Bellinzona, dal Ministro svizzero a Roma onor. Pioda, dal Console italiano di Lugano, ecc., ecc., e ci fu offerto, in coppe d'argento, il *vino di onore*.

Il colonnello Bernasconi, pel municipio di Chiasso, con acconcie parole ci diè il benvenuto, a cui rispose l'egregio prefetto di Como.

Poco dopo il treno ripartiva, e prendemmo posto nelle carrozze svizzere, molto più comode di quelle dell'Alta Italia, e giungemmo a Lugano.

Nelle stazioni elegantissime di Balerna, Capolago, Maroggia e Melide fummo salutati dalle popolazioni festanti; ma dove la festa fu più grande è stato a Lugano. Quivi immensa la folla, molte le rappresentanze e delegazioni comunali e delle varie Società con bandiere e musica, la quale intuonò subito la fanfara Reale; solenne l'ingresso a Lugano in carrozze predisposte dal municipio.

Tutta Lugano faceva ala al lento procedere del corteo; e dalle vie e dalle finestre manifesta era l'allegrezza dei cittadini per questo giorno che inaugura una comunicazione più pronta e felice con Milano.

A mezzodì, nell'albergo Washington, nella sala del Consiglio (poichè quell'edificio è anche la sede del governo cantonale ogni sei anni) era preparato il suntuoso banchetto di ben 150 coperti.

Il buon umore, la cordialità, l'intimità di italiani che ospitavano altri italiani, regnavano nell'ampia sala. Allo Champagne, per primo, sorse l'avvocato Airoldi pel comune di Lugano, e pronunziò un discorso indovinato e felicissimo. Ricordò che gli italiani ticinesi parteciparono sempre ai dolori ed alle gioie dell'Italia. Che la civiltà nostra e la tedesca ora non sono argomento di vicendevoli ire e di distruzione, ma di pace e di progresso, e che la linea del Gottardo cementerà questa amicizia feconda e memorabile nella storia. Ricordò la virtù di Vittorio Emanuele, il genio di Cavour, la costanza degli italiani, e brindò ai grandi, ai nobili destini dell'Italia.

Questo caloroso discorso fu coperto da replicati applausi.

Parlò poi l'onorevole De Luca, prefetto di Como, improvvisando bellissime parole. Accennò all'ospitalità che trovarono in Svizzera gli italiani nei tempi delle sventure nazionali. Disse che l'Italia per prima proclamò i diritti della indipendenza dei popoli, e compiè da sola il fatto immenso che pose fine al potere temporale. Mandò un saluto alla Germania, avvicinata da questa ferrovia;

parlò di Vico, gran rinnovatore della filosofia, di Kant, Fichte, ecc., ecc., accennando a larghi tratti come il genio italiano e quello tedesco si completino a vicenda; e finalmente brindò alla libertà, all'Italia e alla Svizzera.

Questo discorso destò una solenne manifestazione di simpatia e di caldo applauso all'egregio funzionario, che così degnamente ha rappresentato il nostro paese. Gli Svizzeri vollero particolarmente rendergli omaggio col loro triplice, cadenzato e singolare applauso.

Il vicepresidente del Consiglio di Stato, sig. Bernasconi, fece un brindisi all'Italia, a cui il Canton Ticino deve la realizzazione della linea del Gottardo. Brindò alla fratellanza dei popoli, rappresentata dalla Svizzera, unione di Italiani, di Tedeschi e di Francesi.

L'assessore Labus parlò a nome di Milano, brindò agli Svizzeri, che ora, mercè la ferrovia, sono fatti a noi più vicini, e alle relazioni più intime di queste popolazioni.

Il signor Weber, direttore della Società del Gottardo, parlando in francese, disse della sua esultanza nel trovarsi in sì nobile consesso festeggiante l'apertura del tronco. Accennò all'avvenire della linea, e al coraggio e alla perseveranza che richiede il suo compimento.

Da ultimo il console italiano a Lugano, signor Grechi, bevette agli iniziatori del traforo del Gottardo.

Dopo il banchetto ebbe luogo la gita sul lago, resa poco amena dal tempo che si era fatto piovoso, e quindi l'accompagnamento alla stazione e il ritorno a Milano.

E ritornammo ringraziando le autorità e i cittadini ticinesi della cordiale e simpatica accoglienza che hanno fatto agli ospiti loro, e della bellissima giornata che tra essi, come fratelli tra fratelli, abbiamo passata.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo VIII (agosto 1876) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Memoria sulla Colonia Cilena di Magellano, del signor avv. Lambertenghi nobile Bernardo, R. viceconsole a Valparaiso.

Relazione storica e commerciale sulla città di Susa (Reggenza di Tunisi), del signor avv. N. Revest, R. viceconsole in Susa.

Commercio del Sudan. — Rapporto del signor avv. Chicco, R. viceconsole al Cairo.

Dello sciopero del 1875, *e della importanza marittima e commerciale di Cardiff*. — Rapporto del nobile sig. Giuseppe Bensamoni, R. viceconsole a Cardiff.

Sul commercio della Birmania nel 1874-75. — Rapporto del cav. Giovanni Andreino, R. console a Mandalay.

L'Italia all'Esposizione internazionale di Santiago. — Relazione del cav. Fabio dei conti Sanminiatelli, incaricato di affari al Chilì.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULL'EMIGRAZIONE ITALIANA
ALLA REPUBBLICA ARGENTINA

(Continuazione e fine — Vedi i numeri 225, 226 e 227)

" 11. Informazioni sulla geografia dei luoghi, sull'organiz-
„ zazione politica, sul clima, sulla fertilità delle terre, sulla
„ prosperità dei commerci e delle industrie indigene, sui
„ mezzi di trasporto, ferrovie, battelli a vapore e sui luoghi
„ di sbarco. „

La Repubblica Argentina, compresa fra il 22° ed il 41° grado di latitudine sud, ed il 53° e 72° grado di longitudine ovest del meridiano di Greenwich, ha una superficie media di 675,000 miglia geografiche, ossia circa cinque volte più della nostra penisola, con una popolazione che ascende ora a due milioni di abitanti.

Dal lato politico, il paese si regge secondo il sistema federativo; esso è diviso in 14 provincie e tre vasti territori. Ogni provincia è autonoma ed ha una amministrazione propria indipendente dal Governo Nazionale.

L'articolo 20° della costituzione conferisce agli stranieri il godimento di tutti i diritti civili, al pari dei cittadini. Possono ottenere la naturalizzazione dopo due anni di residenza nel paese e sono allora eleggibili a qualsiasi ufficio politico, eccettuato quello di presidente o vicepresidente della Repubblica.

Sui prodotti e sulla fertilità dell'Argentina vastissimo sarebbe il campo aperto alla descrizione, se non che riescirebbe troppo esteso per la natura di questo rapporto; mi limiterò perciò a farne un cenno sommario, dividendolo secondo i tre regni della natura.

Regno animale. Il territorio della Repubblica, abbondando di immensi prati naturali, i quali favoriscono la moltiplicazione e la riproduzione del bestiame, si presta come pochi altri paesi a questa importante industria, che costituisce una vera fonte di ricchezza pel paese. Prova ne è l'esportazione, che qui su grande scala si fa, di cuoi e lane argentine.

Se si eccettuano alcune provincie dell'interno, le quali, per le circostanze speciali in cui versano, si trovano forzate a mantenere i loro bestiami con pascoli artificiali, si può dire che tale industria trovasi tuttora nell'infanzia, fidandosi ognuno nella natura. Da ciò proviene, come conseguenza, che sottostanno a gravi perdite, quando, non essendo favorevole la stagione, vengono a mancare i pascoli spontanei.

La mancanza del pascolo fece capire la necessità di procurarsi altre risorse, già adoperate in certi paesi, come ad esempio nell'ovest degli Stati Uniti, facendo in modo che l'agricoltura venisse in aiuto all'industria dei bestiami, il che si ottiene coltivando in abbondanza le piante da foraggio, di modo che se i guasti delle cattive epoche non si possono evitare totalmente, se ne attenuano però molto i disastrosi effetti.

Già si è incominciata qui tale miglioria, ed i suoi benefizi non mancarono di farsi sentire. È questo un gran progresso, se si considera specialmente il bestiame da lana. Nessun paese può competere colla Repubblica Argentina per questa produzione. Secondo calcoli approssimativi, la sola provincia di Buenos-Ayres conta non meno di 45 milioni di capi di bestiame, che producono annualmente 160 milioni di libbre di lana. Questa immensità ha però l'inconveniente di rendere difficile la custodia delle bestie, per cui la lana è trovata, sui mercati europei, di qualità inferiore.

I buoi sono robusti ed impiegati pure come bestie da soma, portando 8, 10 e perfino 12 arrobas (300 libbre). Quelli da macello, superando di gran lunga il consumo giornaliero, vengono portati nei *saladeros*, ove è importante l'industria della carne conservata e dell'estratto di carne.

Il cavallo argentino è di poca apparenza, ma di non comune robustezza, galoppa dei giorni interi per la campagna, pascolando l'erba che incontra, e resiste come pochi alla fatica, potendosi, sotto questo aspetto, paragonarlo al cavallo della costa d'Africa.

Si trovano, anche qui, quasi tutti gli altri animali domestici conosciuti in Europa, oltre ad un' infinità di bestie selvatiche d'ogni genere.

Regno vegetale. Il suolo argentino è veramente di una straordinaria fertilità, ed il coltivatore intelligente può ricavarne con poca fatica ogni specie di prodotto vegetale.

Nel nord della provincia di Buenos-Ayres la proporzione fra la semenza ed il raccolto può stabilirsi sulle seguenti basi:

Grano: 30 a 40 faneghe per quadra di 100 vare;

Gran turco: 15 a 20 faneghe per quadra;

Patate: 7 ad 8 arrobas per 1, nel primo raccolto (dicembre), nel secondo (giugno) è eventuale;

Orzo: 50 faneghe per una;

Patate dolci: 15 arrobas per una;

Fagiuoli, fave, piselli, ed altri farinacei 20 arrobas per una.

Le migliori epoce per seminare sono:

Grano: in maggio e giugno;

Gran turco: in tre epoche, agosto, ottobre e dicembre;

Orzo: in maggio e giugno;

Patate: due volte dal 15 al 30 agosto e dal 15 al 30 gennaio. (Per quest'ultimo bisogna che la terra sia umida);

Alfalfa: (erba medica o cedrangola) in marzo ed agosto.

I mesi convenienti pel raccolto sono:

Grano: in dicembre;

Gran turco: dal principio di marzo in avanti, fino a che si siano raccolti i tre tagli;

Orzo: in dicembre;

Patate: 1° raccolto in dicembre;

Id. 2° id. da marzo in avanti;

Alfalfa: in diverse epoche, secondo la più o meno pioggia. È questo un importante prodotto per la grande esportazione che se ne fa a Rio-Janeiro. Notisi che qui le stagioni sono opposte a quelle d'Italia, cominciando l'inverno il 21 giugno.

Nella regione sud-tropicale della Repubblica, cioè fra il 24° ed il 28° grado di latitudine sud, la vegetazione è molto variata. S'incontrano veri colossi vegetali. Sulle sponde dei fiumi e dei piccoli rii, essa è esuberante, senza che gli alberi vi sieno molto alti. Il paese produce spontaneamente delle essenze per tintura, gomme, resine, ecc. Il cotone ed il tabacco crescono allo stato silvestre, la yerba-mate, o the del Paraguay, di cui si fa uno straordinario consumo, e l'arancio, riempiono i boschi del territorio delle missioni, mentre la pesca, importata d'Europa, ma divenuta indigena, copre le isole del Basso-Paranà.

Tutte le varietà d'alberi silvestri e fruttiferi d'Europa furono introdotte nelle regioni del Plata, e la maggior parte vi si acclimatarono. Le piante del bacino del Mediterraneo vi riescono benissimo, e fra quelle d'Australia l'*eucaliptus* vi fu moltiplicato su larga scala.

La canna da zucchero produce benissimo al nord del Rio Corrientes, e dura in buono stato da 3 a 4 anni. Quest'industria, con tutti i mezzi che la meccanica ha posto oggidì a disposizione del coltivatore, darebbe uno splendido risultato, giacchè in quel sito una *pipa di canna* (acquavite di canna) chiara e di buon gusto si potrebbe vendere da pezzi forti 80 (lire 400) in su.

La terra stessa è di buona qualità. Il dottore Puiggari, professore di chimica nella Università di Buenos-Ayres, fece la seguente analisi della terra nella provincia di Santa Fè:

Argilla	51,51 %
Arena silicea	34,63 „
Carbonato calcareo	1,36 „
Materie organiche ed acqua	0,58 „
Humus	11,92 „
Totale	100 „ %

Altra ricchissima base di produzione sono i legnami di cui abbonda il paese, come era facile il vederlo nella collezione di essi mandata all'esposizione di Filadelfia, fra cui primeggiavano due campioni di legno di rosa, valutati, posti in Parigi, a pezzi 1000 (lire 5000).

Regno minerale. Non meno favorita trovasi in questo l'Argentina, ma le vicende politiche, la scarsezza di capitali, e soprattutto le difficili comunicazioni coll'interno, resero assai limitata l'escavazione dei minerali.

Le montagne della provincia di Cordova sono di formazione granitica e contengono miniere d'oro, argento, rame, piombo, ferro, marmi, gesso e pietre da costruzione. Nel centro della provincia di S. Luis trovansi altre miniere di oro, argento e rame.

Le miniere d'argento del *cerro* di Famatima danno il 70 per 0[0 d'argento naturale. Un blocco esposto in dicembre scorso valeva da 80 a 100 lire sterline.

Un gran flagello pel paese sono le locuste che in breve spazio di tempo rovinano completamente il campo ove si posano. Anche nei bestiami si propaga talvolta la malattia; ma in ogni industria si deve esser pronti a sopportare vicende contrarie.

I mezzi di comunicazione fra l'Europa ed il Plata non mancano; vi sono dieci compagnie di navigazione con rapidi e sicuri piroscafi. Il servizio dei tre grandi fiumi interni, Uruguay, Parana e Paraguay, è fatto da vaporetti che pescano poco. Già esistono in tutta la Repubblica 1736 chilometri di ferrovie in esercizio, con altri 4563 fra quelli in costruzione e quelli progettati.

Da quello che precede è facile scorgere quanto l'Argentina sia felicemente dotata dalla natura; ogni industria vi può diventar prospera, ma sono necessari forti capitali, senza di cui è difficile l'ottenere un buon risultato.

“ 12. Informazioni intorno le cagioni delle crisi economi-
„ che, le quali sono sempre di pregiudizio all'emigrazione,
„ quali le discordie civili, le ristrettezze finanziarie ed altre,
„ onde si debba consigliare l'emigrazione a differire la par-
„ tenza, ovvero a dirigersi verso altri luoghi, ecc. „

Molteplici e diverse sono le cause che originarono la crisi economica e commerciale che attualmente affligge la Repubblica Argentina ed in particolar modo la provincia di Buenos-Ayres.

Non ultima fra queste è l'abuso del credito fattosi negli ultimi anni. Ho parlato già del Banco della provincia e dell'enorme suo progresso. Vi fu un tempo in cui prestava ingenti capitali con una facilità che quasi potrebbesi tacciare di leggerezza. Una febbre di commercio invase allora tutte le sfere sociali, come lo dimostra la sorprendente importa-

zione fattasi durante 4 anni. La somma dei prodotti esteri raccoltisi sopra questo mercato, venendo a superare i bisogni, rimase invenduta, cagionando gravi perdite a coloro che sono dediti al commercio d'importazione.

Il paese risente inoltre il contraccolpo delle strettezze finanziarie in cui versa il governo, e ciò per le gravi spese alle quali dovette sottostare durante la guerra del Paraguay e le passate rivoluzioni.

Il credito pubblico soggiace alle condizioni medesime del credito privato. Consiste unicamente nella fiducia nutrita dai sovventori che lo Stato potrà soddisfare i suoi obblighi pecuniari. Ora l'attuale governo, già con poche risorse, deve lottare anche contro i suoi avversari politici, i cui partigiani non lasciano sfuggire ogni occasione di discreditarlo, non vedendo quanto sia dannoso pel loro paese il fargli perdere il credito di cui tanto abbisogna.

Le entrate del governo sono poche, e molte le spese occorrenti per il servizio del debito pubblico e della amministrazione interna. La Repubblica Argentina ha da pagare annualmente, fra rendita ed ammortizzazione di vari imprestiti, poco più di un milione di lire sterline (*).

Per aumentare i suoi fondi, il governo ha pensato di elevare la tariffa doganale, facendo pagare fino al 45 0[0 per certi diritti d'importazione. Triste segno quando uno Stato deve ricorrere a tali mezzi! Come conseguenza logica, ne venne una diminuzione nel consumo, e minori profitti per la dogana.

I fallimenti si succedono ogni giorno, ed alcuni sono assai cospicui; i lavori sono sospesi; la mancanza di capitali si fa vivamente sentire e regna qui una sfiducia generale.

Havvi luogo a sperare, però, che questi dissesti non sieno che passeggeri. Il paese in se stesso è ricco, la produzione cresce ogni anno, e trascorso questo momento, che chiamerei quasi di reazione contro gli errori del passato, tutto fa credere che il commercio della Repubblica Argentina riprenderà quello slancio che conviene ad una sì fertile terra.

" 13. Indicazioni sulle malattie che costituiscono una pub-
„ blica calamità, come la febbre gialla, il colera, ecc., sulle
„ pie istituzioni, ricoveri, ospedali, scuole e collegi, Società
„ di mutuo soccorso, ecc., e finalmente dare un cenno del-
„ l'amministrazione della giustizia per la tutela dei diritti
„ degli emigranti. „

Il clima della Repubblica Argentina è relativamente assai sano. Buenos-Ayres fu bensì visitata alcune volte dalla febbre gialla, e lasciò di sè ben triste memoria l'epidemia del 1871 che mietè tante vittime; ma, per fortuna, sono queste annate eccezionali che non devonsi prendere ad esempio.

Sono poi numerosi gli ospedali; oltre a quelli del paese, ve ne sono di proprietà di varie nazioni estere, fra cui primeggia l'ospedale italiano. Questo pio istituto ricovera ogni anno buon numero dei nostri connazionali infermi, ed a molti poveri viene concessa l'assistenza gratuita.

Gran bene arrecano pure alla nostra colonia le Società italiane costituitesi su queste rive. Sono degne di menzione la " Nazionale „ e la " Unione e Benevolenza, „ le due più antiche associazioni italiane al Plata. Esse mantengono scuole per ragazzi, in cui viene loro data tutta quella istruzione che è necessaria per porli in grado di provvedere più tardi a tutti i loro bisogni. La Società " Unione degli operai italiani „ inaugurava pochi mesi or sono la prima scuola femminile italiana gratuita, segnando così un nuovo progresso per la nostra colonia. Devesi pure far menzione della Società di mutuo soccorso " Unione dei comuni italiani „ costituitasi da poco, e che già ha acquistato un grande sviluppo rendendo molti servigi ai nostri connazionali.

Altre Società pure esistono di cui è scopo solo il divertimento e la riunione amichevole, come la " Stella di Roma, „ i " Tentativi drammatici, „ ecc.

Nelle altre città dell'Argentina sono anche numerose le associazioni di italiani, quasi tutte però collo scopo di procurare ai soci una generosa assistenza nei momenti sfortunati.

L'amministrazione della giustizia, se lascia bensì un poco da desiderare nell'equa applicazione della legge, è però stabilita su buone basi, malgrado la lentezza estrema colla quale procedono le cause.

Havvi un tribunale di prima istanza ed un tribunale di commercio per le quistioni commerciali, quindi un tribunale superiore o Corte d'appello, composta di dieci giudici. In ultimo ricorso viene la suprema Corte federale formata da cinque giudici. Essa ha una giurisdizione speciale nelle cause interprovinciali ed in quelle che riguardano gli stranieri.

14. Riassumendo in brevi parole quanto ho esposto nelle pagine precedenti, dirò che la Repubblica Argentina ha tutti i requisiti per favorire l'emigrazione, e procurare per mezzo del lavoro, sia manuale, sia intellettuale, un benessere a coloro cui la sorte si mostrò poco prodiga nel vecchio mondo. Questo è un paese giovane ancora, di grande fertilità; le sterminate pianure tuttora incolte possono fornire largo campo all'industria agricola di svolgere i mezzi che il progresso delle scienze e della meccanica mettono a sua disposizione. L'industria dei bestiami, il prodotto dei legnami, la escavazione delle miniere possono dare cospicui risultati.

Ma per ciò è necessario che il paese riprenda quella calma interna tanto necessaria ad ogni nazione. La crisi finanziaria, le dissensioni politiche, alle quali è ora in preda, sono funeste alla emigrazione, privandola di trovar lavoro.

Credo perciò che sarebbe rendere un segnalato servizio a coloro che si decidono a lasciar la patria per queste sponde, il consigliar loro di ritardare l'esecuzione di quel progetto, finchè il paese, ora tanto ammalato, abbia ripreso quella forza e quella vitalità che sono indispensabili per ottenere un risultato soddisfacente.

(*) *L'Economiste français* ha pubblicato il 23 ottobre 1875 un circostanziato articolo sulle finanze argentine.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 settembre 1876 (ore 16 15).

Venti di scirocco e mezzogiorno, forti alla Palmaria, a Piombino, a Civitavecchia e all'ovest della Sicilia; moderati a Genova e a Messina. Libeccio forte a Camerino ed Urbino. Mare agitato sull'alto Tirreno, generalmente calmo altrove. Tempo bello nell'Italia meridionale, nuvoli e nebbie in molti punti della settentrionale e centrale. Pioggia a Genova. Barometro sceso fino a 4 mill. nelle stazioni italiane all'ovest di Ancona. Stazionario nel rimanente. Calma in Inghilterra e in molta parte dell'Austria; scirocco forte e mare agitato a Lesina. Bel tempo in Turchia. La scorsa notte temporale e pioggia a Moncalieri. Mezzogiorno-scirocco forte a Livorno. Probabilità di tempo vario anche nel Sud, e di venti freschi o forti sul Tirreno e nell'alto Adriatico.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 60	77 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	806 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2002 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	658 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	336 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	598 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 75	106 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 54
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 77 1\|2 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	761,4	760,7	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	17,5	24,9	24,4	22,3
Umidità relativa	88	66	70	77
Umidità assoluta	13,03	15,41	15,89	15,47
Anemoscopio	N. 0	S. 16	S. 16	S. 6
Stato del cielo	10. qualche cirro	1. cumuli	0. cumuli	2. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. \| Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 53)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 12 ottobre p. v. in una delle sale della sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane nell'ufficio del registro d'Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
66	63	Nel comune di Macomer — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte del lotto A dei terreni ex-ademprivili nella regione appellata S'Ancu, inscritto in catasto ai numeri di mappa 2 e 3, del reddito netto di lire 8835 20	930 27 73	»	56486 27	5648 63	Una somma eguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione.	200
65	62	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Parte del lotto A dei terreni ex-ademprivili nella regione detta Campeda, inscritto in catasto al numero di mappa 4, del reddito netto di lire 3323	1729 34 60	»	47825 54	4782 56		100

4549 Cagliari, 18 settembre 1876.

L'Intendente: LENCHANTIN.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 settembre 1876 per la provvista di

Rame in verghe (sagomato) chil. 9000 *a L.* 3,60 — *L.* 32,400,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni 70 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 del mese di ottobre 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 3300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 26 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

4601

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 settembre 1876 per la provvista di

Rame in verghe (sagomato) chil. 9000 *a L.* 3 60 — *L.* 32,400,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni 60 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 82 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 11 del mese di ottobre 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di L. 3300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 26 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

4602

N. 107.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 24 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, diramazione su Milazzo, scorrente in provincia di Messina, compreso fra Salicà e l'abitato di Sant'Antonio, della lunghezza di metri 5900, *ed alla costruzione di un ponte in muratura a tredici arcate sul torrente Termini, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 397,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale delli 12 gennaio 1875, ed articolo aggiunto a quest'ultimo in data 29 marzo 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valor di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1876.

Per detto Ministero

4623 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI PIEVE S. STEFANO

Avviso di concorso.

Il sindaco sottoscritto, in ordine alla deliberazione consigliare delli 5 settembre 1876, debitamente approvata dall'autorità superiore, rende pubblicamente noto essere aperto il concorso alle due condotte medico-chirurgiche di questo comune, a ciascuna delle quali è annesso l'annuo stipendio di lire 2800, con l'obbligo della cavalcatura e con tutti gli altri patti, e con tutte le condizioni del relativo capitolato d'oneri, che sarà ostensibile nelle ore d'uffizio in questa segreteria comunale a chiunque brami conoscerne il contenuto.

I postulanti dovranno esibire entro trenta giorni dalla data del presente avviso le loro domande al sottoscritto, redatte in carta legale e corredate dei seguenti documenti:

1° Matricola in ambedue le facoltà medica e chirurgica;

2° Certificato di nascita;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio;

4° Certificato penale del tribunale correzionale;

5° Certificato di sana fisica costituzione.

I certificati di che ai nn. 3°, 4° e 5° non dovranno avere la data anteriore a mesi due.

Dall'Uffizio comunale di Pieve S. Stefano, li 21 settembre 1876.

IL SINDACO.

4624 *Il Segretario*: Dott. EGIDIO CHELI.

N. 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 26 settembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Massa avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettificazione di un tratto della strada nazionale Spezia-Cremona n° 22, *presso l'abitato di Villafranca, della lunghezza di metri* 1192 22, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 70,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Massa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 470 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 settembre 1876.

Per detto Ministero

4608 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

L'appalto pel servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Trapani pel triennio da gennaio 1877 a tutto dicembre 1879, è stato oggi aggiudicato col ribasso di centesimi nove di lira sul corrispettivo di centesimi 63 per ciascuna giornata di presenza di ogni detenuto, il quale rimane perciò ridotto a centesimi 54 di lira.

Si previene il pubblico che il termine entro il quale si potranno produrre offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade il giorno 10 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, e che le offerte stesse dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 2500, in conformità dell'avviso relativo al suddetto appalto pubblicato dalla Direzione Generale delle Carceri in data del 28 agosto 1876.

Dalla prefettura di Trapani, 25 settembre 1876.

4625 MICHELE FORTE *Segretario delegato ai contratti.*

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Angela Fioravanti vedova Terenzi intestataria del libretto n. 9187, serie 9ª, aperto col nome di Terenzi Angela, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri asserendo che è andato smarrito. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà collo stesso nome di Terenzi Angela, consegnandolo all'intestatario.

Li 28 settembre 1876. 4599

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti tutti legali, qualmente con sentenza dell'ill.mo tribunale civile di Finalborgo in data 21 marzo 1876, debitamente registrata, sull'instanza di Pietro Bosio fu Bernardo, residente a Bardino Nuovo, mandamento di Pietra Ligure, venne definitivamente dichiarata l'assenza dei nominati Innocenzo, Gio. Battista e Giuseppe Bosio figli dell'instante, domiciliati in Bardino Nuovo, e da più anni assenti dai Regi Stati.

Finalborgo, 26 settembre 1876.

4622 GIORGIO SANGUINETI *caus.*

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del giorno 27 cadente mese di settembre, si fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 14 ottobre p. v. avrà luogo presso questa Direzione compartimentale una nuova asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di n. 2600 *pali di castagno selvatico o di larice rosso maschio, all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal* 1877, *e per la complessiva somma di lire* 130,000, *come infra:*

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importo della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		in punta	a due metri dalla base		annua	del quinquennio
N. 650	N. 3250	6 50	30 se di castagno	50 selvatico	8 50	5525 »	27625 »
» 1300	» 6500	7 50	36 se di larice rosso	56	10 »	13000 »	65000 »
» 650	» 3250	8 50	36 se di castagno / 42 se di larice rosso	56 selvatico / 62	11 50	7475 »	37375 »
N. 2600	N. 13000					26000 »	130000 »

Tale fornitura, suddivisa però in cinque lotti eguali di n. 520 pali per anno, cadun lotto formato da un quinto delle tre qualità sopradescritte e dell'ammontare di lire 5200, verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione, non che sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il numero dei lotti, che s'intende fornire ed il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma complessiva della perizia per i lotti stessi.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro il mese di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, ad una stazione ferroviaria cadente nel raggio di cento chilometri da Torino, a scelta del fornitore.

Il pagamento dell'ammontare della forniture annua sarà fatto anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti dal capitolato.

Non saranno ammesse all'asta se non le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura e previo il deposito di lire 400 per ognuno dei lotti, che sarà restituito ad asta compiuta a tutti i concorrenti, meno a quello che sarà riuscito aggiudicatario, al quale verrà restituito soltanto dopo stipulato il contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati 15 giorni a decorrere da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 2 pomeridiane del 28 ottobre p. v.

Torino, 29 settembre 1876.

4612 *Il Direttore Compartimentale*: G. PEYRON.

(3ª *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta del ventesimo.

All'asta tenutasi in quest'ufficio nel giorno 12 settembre corrente venne deliberata l'impresa pel trasporto della carta bollata, marche da bollo, bollettari soggetti a resa di conto e di altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, dall'Intendenza di Finanze di Torino ai dipendenti uffici della provincia, e dall'Officina carte-valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno, di cui al lotto unico dell'avviso di asta 21 agosto 1876, e per l'offerto ribasso di lire 1 per 0[0] sui prezzi portati dalle tabelle annesse al capitolato d'oneri.

Essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta in diminuzione del ventesimo sul prezzo suddetto, si fa noto che nel giorno 14 del prossimo venturo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nell'ufficio suddetto un nuovo incanto pubblico sul definitivo deliberamento in base all'offerto prezzo, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta e capitolati d'oneri in data 18 e 21 agosto 1876.

Torino, 25 settembre 1876.

4583 *Il Ricevitore demaniale*: GIORGIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nel Consorzio costituito dai comuni aperti di Piglio, Acuto, Serrone e Trivigliano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per la durata di quattro anni decorrenti dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni è di lire tremilaseicento (L. 3600).

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 18 ottobre 1876.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma di lire seicento (L. 600).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno due del prossimo mese di novembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno ventidue del mese di novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del prelodato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni suddetti in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Roma, 26 settembre 1876.

4584 *Il Primo Segretario*: T. MONTECCHINI.

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* **30** *agosto* **1868**

COMUNE DI CERVETERI

4604

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che facendo seguito al tratto da Bracciano fino a Montecucco, da qui per Cerveteri alla via Aurelia arriva fino al chilometro 52 della ferrovia da Roma a Civitavecchia secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 26 luglio 1876, nº 25133, Div. 2ª, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Cerveteri, il 30 settembre 1876.

Il Sindaco: F. CALABRESI.

Il Segretario: F. PASSEGGERI.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	Superficie Metri q.	Indennità offerta Lire
1	Ruspoli fidecommisso e primogenitura, goduta dal principe D. Giovanni fu Alessandro.	Zona dal p. 70 sotto Montecucco fino al ponticello di San Paolo		
		Seminativo mediocre . .	21129 02	1581 93
		Boschivo, sterposo, roccioso	13305 66	572 14
		Pascolativo mediocre . .	13720 65	1081 83
2	Ruspoli D. Francesco del vivente D. Giovanni.	Dal suddetto ponticello fino alla via di Cerveteri alla Madonna dei Canneti. .	2250 93	243 00
3	Ruspoli fidecommisso e primogenitura, goduta dal principe D. Giovanni fu Alessandro.	Dalla via Aurelia (sbocco della via di Cerveteri) fino al chilom. 52 della ferrovia Roma-Civitavecchia (Campo di Mare) . . .	13200 00	1400 00

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Sonaglia Giuseppina consorte al Giuseppe Onorato Delpozzo, residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile e correzionale di Torino in data del 17 aprile 1872 e surrogato con altro della stessa Commissione del 18 varcato luglio, promosse domanda avanti lo stesso R. tribunale civile di Torino, affine di ottenere dichiarata l'assenza del sunnominato di lei marito Giuseppe Onorato Delpozzo, ed il prelodato tribunale con suo decreto del 29 varcato luglio mandò prima d'ogni cosa assumersi giurate sommarie informazioni sulla supposta assenza di detto Giuseppe Onorato Delpozzo, pubblicarsi e notificarsi il detto decreto del tribunale emanato in camera di consiglio, a seconda dell'art. 23 del Cod. civile italiano.

Torino, 10 agosto 1876.

Cav. Pezza proc. collegiato
4058 (in via Bellezia n. 17).

PROVVEDIMENTO
in giudizio di assenza.
(2a *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1a promiscua, coll'ordinanza 17 febbraio 1876 pronunciata in camera di consiglio commetteva all'ill.mo signor pretore del secondo mandamento in loco le più diligenti ricerche per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Francesco Monello fu Giovanni Maria, da Venezia, assente dal 1840 senza aver più data nuova di sè, e ciò in seguito a domanda prodotta da Maria, Carlo, Vincenzo, Ermenegildo ed Antonio Monello, nonchè da Fortunata Rossetti, quale madre e legale rappresentante di Rosa Monello fu Giuseppe, per ottenere la dichiarazione d'assenza del predetto Francesco Monello rispettivo fratello e zio paterno.

4122 Avv. G. F. Cattanei proc.

N. 737 R. R.
DECRETO.
(2a *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione unica delle ferie,

Visto il ricorso presentato dall'avvocato Eugenio Bonardi per Maria Tacchini;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero ed udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato;

Ritenuto che i dimessi documenti giustificano l'osservanza delle pratiche tracciate dalli articoli 22, 23 e 24 del Codice civile, e ritenuto il disposto dell'art. 794 del Codice di procedura civile,

Dichiara

Assente l'entro nominato Alessandro Tacchini di Sale Marasino, osservate nel resto, da chi si spetta, le altre prescrizioni di legge.

Così deciso e pronunciato dai signori cav. De Ballarini Luigi presidente, Seneci dott. Giuseppe e Gattamelata dottor Gaetano giudici.

Brescia, addì 13 agosto 1876.

Il cav. presidente Ballarini.
4123 Peroni vicecancelliere.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 31 ottobre 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà a secondo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno dei signori Luigi, Enrico ed Ernesto Tesori; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 26,309 61, a senso di legge.

Casa posta in Roma al vicolo del Gonfalone, nn. 42 e 43, e via Bravaria, nn. 76 all'87, segnata nella mappa del rione V Ponte coi nn. 808 e 808 sub. 1, confinante coi beni di Luigi Annibaldi, le suddette strade e la ripa del Tevere.

Paolo Bonomi usciere
4554 presso il tribunale civ. di Roma.

R. Tribunale civile di Frosinone.
Bando di vendita.
(2a *pubblicazione*)

A richiesta di Paolo e Felice di Fabio, domiciliati in Alatri, elettivamente in Frosinone presso il loro avvocato e procuratore Arduino Carboni, dal quale sono rappresentati, ed

In virtù di sentenza in giudicato 21 luglio 1876 dell'enunciato tribunale dal quale venne autorizzata,

Nella udienza 10 novembre 1876, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita in sette distinti lotti dei fondi in Alatri e suo territorio qui appresso descritti, oppignorati a carico dei coniugi Francesco Molella ed Anton Filippo Ferrari con atto di precetto 28 dicembre 1875, alle condizioni contenute nel bando originale esistente nella cancelleria civile del tribunale suddetto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal perito giudiziale.

1o Lotto. — Bottega in via Trivio o Fiorenza, mappa sezione 3a, n. 50, confinante Trivio, Grappelli, salvi, ecc., in lire 1580.

2o Lotto — Bottega con casa superiore, al civico num. 54, mappa sez. 13, n. 195, confinante Damiani, strada a due lati, salvi, ecc., in lire 2533.

3o Lotto — Bottega al Trivio, col civico n. 51, mappa sez. 13, n. 98, confinante strada, Depersis ed Antonini, in lire 1128.

4o Lotto — Bottega al Trivio, col civico n. 42, mappa sez. 13, n. 131 1/2, confinante beni comunali e strada, in lire 863.

5o Lotto — Bottega in via Fiorenza, col civico num. 32, in mappa sez. 13, n. 47, confinante con Annibale Mangilli, salvi, ecc., in lire 1560.

6o Lotto — Seminativo alberato con due case coloniche e pozzo di acqua, in vocabolo S. Quinziano, di ettari 5 ed are 28, tenuto a colonia a metà per i prodotti del suolo, ed al terzo per soprassuolo, mappa sez. 1a, nn. 162, 163, confinante Mevi, Demanio, Longhi, strada, Castagnani, Antonini ed altri, in lire 4617.

7o Lotto — Seminativo alberato, vitato, prativo, con casa colonica ad uso osteria, in contrada Osteria, in due appezzamenti, mappa sez. 4a, n. 845, confinante strada, Brocchetti, Demanio, Maggi, Malandrino, Fiorini, Molella ed altri, in lire 14,903 40. 4595

AVVISO.
(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 31 ottobre 1876 innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma a carico della signora Amelia Zagretti, d'incognito domicilio e dimora.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 11,825, a senso di legge.

Terreno vignato con casa posta fuori la Porta Maggiore, in via Labicana o Prenestina, distinto in catasto coi nn. 32 e 33 della mappa n. 42, confinante colla suddetta via e beni Ciuffoli, eminentissimo cardinale Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navarretti, gravato dell'annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi Gallieno.

Paolo Bonomi usciere
4555 presso il trib. civile di Roma.

AVVISO.

Il sottoscritto invita i signori Morpurgo e Tedeschi - Cironis e Oschovald - la Ditta Rossetti e Usigli o Masetti e Usigli, Torrini Luigi - Berlinghieri Roberto e Orsucci Olimpia vedova Bonfanti, di domicilio ignoto, a recarsi personalmente o per mezzo di legittimo rappresentante presso di lui al suo studio in Pistoja (Toscana), via Palestro, n. 211, entro il 20 ottobre 1876, avendo da conferire con essi per un interesse a loro attivo.

Pistoja, 14 settembre 1876.

4618 Luigi Bargiacchi.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita in 2o incanto di immobili.
(1a *pubblicazione*)

La mattina di sabato ventotto (28) ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, davanti il sottoscritto notaro incaricato con sentenza del Regio tribunale civile di Massa in data tredici maggio passato, e nel di lui studio posto in Carrara in via Carriona, al civico numero 33, dietro l'aumento del ventesimo fatto il 18 settembre andante dai signori cav. Carlo e Giuseppe Binelli al prezzo di lire italiane 249,100 offerto dai signori conte Giulio Lazzoni e Fabbricotti cav. Carlo, cav. Giuseppe e Bernardo, e per cui rimasero aggiudicatari con atto del sottoscritto stesso 28 agosto passato, avrà luogo un secondo e definitivo incanto per la vendita col metodo delle candele dell'immobile infradescritto:

Cava di marmo statuario di prima qualità assieme a tutto l'annesso sito marmifero, posta nel comune di Carrara, luogo detto ai Bettogli ed ai Pianelli, sotto i numeri 1306, 1313, 1314, 1315, 1316, 1318, 1368 e parte dei numeri 1312 e 1322 della mappa di Torano, confina la cima del Monte, Fabbricotti Carlo, beni comunali e Fossa Grande, soggetta al canone enfiteutico di italiane lire 33 75 a favore del Pio Istituto Ducarelli, appartenente per metà ai signori fratelli Binelli prenominati e per l'altra metà al sig. conte Giulio Lazzoni.

La vendita seguirà a favore del maggior offerente al disopra delle lire 261,555, e ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il pagamento del prezzo dovrà esser fatto entro cinque giorni dal dì della definitiva aggiudicazione.

Carrara, li 26 settembre 1876.

Il notaro incaricato
4574 Andrea Crudeli.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Ad istanza di Nicola Tuschi, domiciliato elettivamente in Roma, via del Sudario, n. 43, nello studio legale dell'avvocato Carlo Boldo, io sottoscritto usciere presso il R. tribunale di commercio di Roma ho notificato oggi ai signori Francesco Quattrini e Carlo Lefebvre di Balsorano, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, la sentenza resa dal prefato tribunale il 28 luglio decorso, colla quale vennero dessi condannati solidalmente col signor Lorenzo Severini al pagamento verso l'istante della somma di italiane lire 5000, ammontare di un effetto cambiario, agli interessi commerciali dal 1o maggio 1876, ed alle spese del giudicio, anche mediante arresto personale per mesi tre.

Roma, 30 settembre 1876.

4616 Emidio Ceccarelli usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.
(2a diffidazione).

Raffaele Marocci intestatario del libretto n. 7875, serie 10a, avendo sotto il giorno 23 marzo 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo di avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Lì 28 settembre 1876. 4598

Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli
affiliata alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di n. 12, per la somma di lire 1800, intitolata Cantini Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa affiliata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 settembre 1876. 4589

AVVISO. 4382
(2a *pubblicazione*)

De Amicis Marcello fu Giacomo ha ha sporto domanda al tribunale civile di Genova, perchè sia svincolata la rendita di lire 195 sul Debito Pubblico Italiano, obbligata a favore del Governo per l'esercizio notarile del fu Persiani Alerame fu Tommaso, deceduto il 11 agosto 1867.

Questa pubblicazione è fatta a termini dell'art. 38 della legge 26 luglio 1875 sul notariato.

AVVISO.

Cesare Donati del fu Giuseppe, ufficiale nel Ministero dell'Istruzione, domandò all'autorità competente di essere autorizzato ad aggiungere il nome di Ada a quelli di *Piccarda Enrichetta Rosina*, imposti alla figlia sua primogenita, nata in Torino il 26 settembre 1864, essendo essa sempre stata chiamata con tal nome, e sotto tal nome notoriamente conosciuta.

Con decreto del 4 settembre 1876 S. E. il Guardasigilli autorizzò il petente a fare tale aggiunzione; ond'è che col presente avviso si porta ciò a notizia del pubblico, invitando chiunque abbia interesse a fare opposizione ai termini di legge.

Roma, 30 settembre 1876. 4621

REGIA PRETURA
del 2o mandamento di Roma.

Il pretore del suddetto mandamento con decreto del 25 volgente mese di settembre ha nominato il sig. Roberto Hoz, domiciliato in questa città, via delle Muratte, n. 82, a curatore della eredità giacente del fu Martino Hoz, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 30, e deceduto il 23 luglio 1875.

Roma, 27 settembre 1876.

4606 Il canc. Vittorio Gatti.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 206491, per la somma di lire 250, intitolato Bianchi Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 settembre 1876. 4588

R. Tribunale civile di Frosinone.
Bando di vendita. 4596
(2a *pubblicazione*)

A richiesta di Paolo e Felice Di Fabio, domiciliati in Alatri, elettivamente in Frosinone presso il loro avvocato e procuratore Arduino Carboni, dal quale sono rappresentati,

In virtù di sentenza in giudicato 21 luglio 1876 dell'enunciato tribunale, dal quale venne autorizzata,

Nella udienza 10 novembre 1876, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita in due lotti distinti, con le condizioni contenute nel bando originale esistente nella cancelleria civile del tribunale suddetto, dei fondi in territorio di Alatri qui appresso descritti, oppignorati a carico dei coniugi Francesco Molella ed Anton-Filippo Ferrari con atto di precetto 3 gennaio 1876.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal perito giudiziale.

1o Lotto — Seminativo alberato, vitato, con capanna e casetta in contrada Viceri, di ettari 3, are 81, centiare 90, mappa sez. 12, num. 836, confinante Rainaldi, strada, Toti, Antonini, Demanio, Campanari, salvi, ecc., in lire 3632 60.

2o Lotto — Seminativo e castagneto in contrada Lomarolo, di ettari 32, are 58, centiare 88, mappa sez. 1a, nn. 265, 268, 280, 281, sez. 6a, nn. 495, 496, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 563, 564, 582, 584, 586, 587, confinante Jacovacci, Fanfarilli, Demanio, Petrucci, Rossi, Villa, Retrosi, Ascenzi, Grappelli, Mascia, Antonucci, salvi, ecc., in lire 18,699 52.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.